



SEZIONE D3
PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
PER RISCHIO METEOROLOGICO



Indice generale

1 Il rischio meteorologico.....	3
1.1 <i>Sistema di allerta meteo.....</i>	<i>3</i>
1.2 <i>Allerta meteo e fasi di operatività.....</i>	<i>4</i>
2 Compiti della provincia in caso di emissione del bollettino di criticità.....	5
2.1 <i>I presidi territoriali.....</i>	<i>9</i>

1 IL RISCHIO METEOROLOGICO

1.1 SISTEMA DI ALLERTA METEO

Il rischio legato a fenomeni meteorologici, talora estremi, viene di norma gestito attraverso una prima fase previsionale che prevede l'emissione di bollettini meteo, bollettini di vigilanza e di valutazioni di criticità. I contenuti sono definiti in base ai risultati dei modelli matematici e dell'analisi degli effetti attesi al suolo.

La definizione dei codici colore, delle loro soglie di attivazione e delle modalità di trasmissione sono definite dalla Regione Toscana e disciplinate attraverso appositi Atti formali, di norma Delibere di Giunta, a cui tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile hanno l'obbligo di attenersi.

Per le criticità meteo sono previsti quattro livelli di criticità come di seguito riportato:

Codice Colore	Descrizione
Verde	Non sono previste criticità (NESSUNA ALLERTA METEO)
Giallo	Criticità dovute a fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi;
Arancione	Criticità dovute a fenomeni pericolosi diffusi, con possibili danni a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione;
Rosso	Criticità dovute a fenomeni diffusi estremamente pericolosi, con danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio elevato per la popolazione.

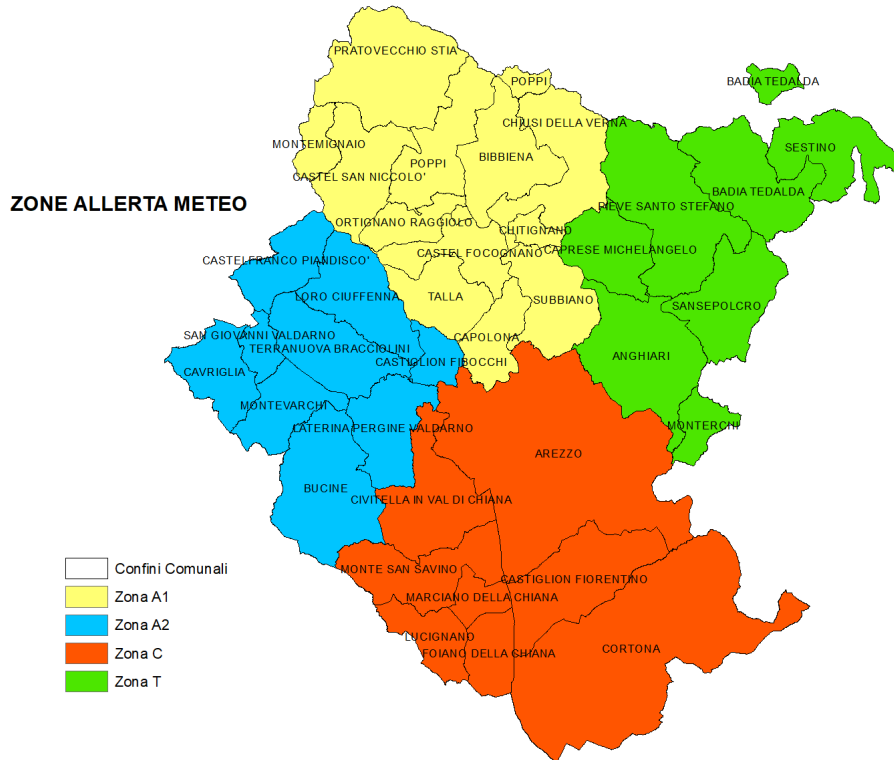
I predetti codici colore sono emanati dal CFR della Regione Toscana, riportati all'interno del sito web www.cfr.toscana.it e, di norma, aggiornati quotidianamente entro le ore 13:00.

I codici colore sono emessi per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- 1 Idrogeologico e Idraulico del reticolo minore
- 2 Idrogeologico e Idraulico del reticolo principale
- 3 Temporalità
- 4 Neve
- 5 Ghiaccio
- 6 Vento

I codici colore, inoltre, sono attribuiti a seconda delle zone di allerta riportate di seguito:

ZONE DI ALLERTA METEO E RELATIVI COMUNI			
ZONA A1 (CASENTINO)	ZONA A2 (VALDARNO)	ZONA C (VALDICHIANA)	ZONA T (VALTIBERINA)
Bibbiena Capolona Castel Focognano Castel San Niccolò Chitignano Chiusi della Verna Montemignaio Ortignano Raggiolo Poppi Pratovecchio Stia Subbiano Talla	Castiglion Fibocchi Bucine Laterina Pergine Valdarno Loro Ciuffenna Castelfranco Piandiscò Cavriglia Montevarchi San Giovanni Valdarno Terranuova Bracciolini	Arezzo Cortona Foiano della Chiana Castiglion Fiorentino Civitella in Val di Chiana Monte S. Savino Marciano della Chiana Lucignano.	Badia Tedalda Caprese Michelangelo Monterchi Pieve Santo Stefano Sansepolcro Sestino



Le modalità di comunicazione e trasmissione degli avvisi di criticità/stato di allerta, sono gestite mediante la procedura G-XX NOME

1.2 ALLERTA METEO E FASI DI OPERATIVITÀ

Per quanto riguarda le allerta meteo collegati a le predette tipologie di rischio, il sistema prevede 4 fasi, corrispondenti a 4 livelli di allertamento in fase previsionale e 4 fasi di operativa in caso di evento in corso, come sintetizzato nella figura sotto riportata:



Per la gestione degli eventi meteo si rimanda alle modalità di attivazione del Sistema provinciale di Protezione civile di cui alla Sezione C “MODELLO DI INTERVENTO” del presente Piano.

Per quanto riguarda le attività di competenza della Provincia di Arezzo, queste sono contenute all’interno della Sezione G del presente Piano, e sono:

- G-02 COMPITI DEL Ce.Si. DELLA PROVINCIA DI AREZZO
- G-03 ATTIVAZIONE E COMPITI DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (SOP)
- G-04 TRASMISSIONE BOLLETTINI DI CRITICITÀ ALL. 1 - MODELLO C

- G-05 GESTIONE ALLERTA METEO
- G-06 GESTIONE EVENTI IN CORSO
- G-07 GESTIONE APPLICATIVO SOUPWEB RT
- G-08 ATTIVAZIONE VOLONTARIATO E SEGRETERIA EVENTO
- G-09 ATTIVAZIONE COLONNA MOBILE REGIONALE
- G-10 CENSIMENTO DANNI
- G-12 COMUNICAZIONE TRA I SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI AREZZO E IL GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA
- G-13 GESTIONE INTERRUZIONE VIABILITÀ
- G-15 GESTIONE ALLARMI SSPP E SSRR
- G-25 COMPILAZIONE REGISTRO DELLE COMUNICAZIONI

2 COMPITI DELLA PROVINCIA IN CASO DI EMISSIONE DEL BOLLETTINO DI CRITICITÀ

Il Personale tecnico del Servizio Protezione Civile (nei giorni feriali e in orario di ufficio) o il Personale Reperibile (nei giorni festivi e al di fuori dell'orario di lavoro), provvedono alla trasmissione dell'allerta meteo secondo le modalità contenute nella Procedura G-04 Trasmissione bollettini di criticità in funzione del codice colore ad attivare le procedure di competenza specifica Procedura G-05 Gestione Allerta Meteo e si attiva per garantire un flusso informativo con il personale dei competenti Servizi Provinciali a cui, in caso di evento, spettano le decisioni e l'attuazione delle attività di loro competenza.

In particolare, in funzione di codice colore emesso il personale del Ce.SI e/o SOP della Provincia:

FASE DI VIGILANZA

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di previsione di Codice GIALLO nel Bollettino di Sintesi delle Criticità

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO

- Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.
- Recepisce le eventuali informazioni preventive comunicate dai competenti Servizi provinciali circa la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari
- Segue l'evoluzione dell'evento recependo le eventuali informazioni provenienti dai Settore Servizi tecnici, dalla Polizia Provinciale, dagli altri soggetti del sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- Mantiene il quadro complessivo delle informazioni giunte dal territorio provinciale, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale e/o alla Prefettura l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate.

TIPOLOGIA DI RISCHIO: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Avvisa, tra gli altri, il Servizio Viabilità della Provincia e recepisce le eventuali informazioni provenienti dai competenti Servizi provinciali circa la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse).

TIPOLOGIA DI RISCHIO: NEVE/GHIACCIO

- Recepisce le eventuali informazioni dai competenti Servizi provinciali circa l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali circa la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio a loro note.
- Verifica lo stato di attuazione delle disposizioni contenute negli specifici Piani e Protocolli d'Intesa elaborati dalla Prefettura di Arezzo per le emergenze nella viabilità in caso di neve ed in particolare:

1. Piano emergenza Neve Raccordo autostradale Arezzo-Battifolle A1;
2. Piano operativo d'intervento per le criticità nell'Autostrada del Sole, nel tratto tra Incisa-Reggello e Valdichiana;
3. Piano di emergenza neve della Strada di Grande Comunicazione E45;

FASE DI ATTENZIONE

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ARANCIO oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici

ATTIVITÀ ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.
- verifica i contenuti dei bollettini di monitoraggio se emessi dal CFR.
- Predispone e organizza la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione durante il periodo di validità dell'allerta.
- Si raccorda, se del caso, con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato.
- Recepisce le eventuali informazioni dai competenti Servizi provinciali circa l'eventuale attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di eventuali infrastrutture di competenza a particolare rischio, secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Sulla base delle informazioni pervenute elabora lo scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra quelle provenienti dai settori interni viabilità e polizia provinciale e quelle provenienti dai Comuni. In particolare prende atto dello stato di transitabilità della viabilità di competenza e della situazione complessiva a livello provinciale a seguito delle segnalazioni degli altri soggetti (situazioni di isolamento, interruzione di viabilità principali, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici). Tale scenario sarà elemento di analisi per il supporto alle eventuali decisioni di attivazione delle fasi successive da parte degli organi competenti.
- In base all'attività di cui al punto precedente, qualora vi sia uno sviluppo negativo della situazione in atto o delle previsioni meteo, verifica la necessità di attivare la Sala Operativa Provinciale se non già attivata. Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete della Sala Operativa, nonché la funzionalità dei sistemi di alimentazione alternativa. Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale provinciale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio della SOP e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori della Provincia potenzialmente coinvolti. Pre-allerta i componenti del Comitato Operativo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. Si raccorda con la Prefettura al fine di concordare e garantire il massimo raccordo operativo a livello provinciale con le strutture dello Stato.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali e dagli Enti locali circa le criticità presenti sul territorio (problemi alle infrastrutture viarie e di erogazione di servizi essenziali, agli edifici pubblici e privati, eventuali situazioni di isolamento) e immediatamente comunica telefonicamente alla Sala Operativa Regionale le eventuali criticità, le determinazioni assunte per il superamento dell'emergenza e le attività in essere. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le segnala alla SOUP secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.
- In relazione allo scenario in atto, attiva il volontariato afferente al coordinamento provinciale e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento.
- Recepisce le informazioni circa il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove fosse necessario.

- Predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le comunica alla SOUP secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

PER IL RISCHIO: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Si raccorda con il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo per reperire informazioni in merito ad eventuali criticità idrauliche o idrogeologiche potenziali o in atto sul territorio provinciale

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti dai Comuni e dai servizi tecnici interni all'Ente, rispetto agli indicatori di evento. In particolare mantiene i contatti con i Servizi che analizzano lo stato delle infrastrutture di competenza provinciale, i sotto attraversamenti e le opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Con le informazioni recepite collabora con i Comuni alla pianificazione delle misure di salvaguardia che quest'ultimi dovranno attivare e gestire.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali, dal Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo e dagli Enti locali circa le criticità presenti sul territorio e comunica immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale le eventuali criticità, le determinazioni assunte per il superamento dell'emergenza e le attività in essere. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le comunica alla SOUP secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.
- Attraverso il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo raccoglie anche le informazioni provenienti dai Consorzi di Bonifica e quelle da comunicare immediatamente alla sala operativa regionale, secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

TIPOLOGIA DI RISCHIO: NEVE/GHIACCIO

Attività preventive

- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali circa l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari alla durata dell'allerta + 48h, considerando pertanto anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali, nonché delle associazioni di volontariato, circa l'attivazione di eventuali attività di verifica dei tratti più critici della viabilità di competenza provinciale e dei punti più critici del territorio.
- Si raccorda con la Prefettura al fine di concordare e garantire la massima sinergia operativa a livello provinciale per la fase di attenzione e per le successive, in particolare per le competenze ad essa attribuite nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali circa l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi, risorse (interne e private) indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'eventuale supporto ai Comuni per l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.
- Recepisce le informazioni dai competenti Servizi provinciali e dagli Enti locali finalizzate alla pianificazione delle azioni di contrasto atte a garantire l'accessibilità alle strutture strategiche/rilevanti quali quelle deputate al soccorso sanitario, ai centri operativi, alle sedi delle fasi operative.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Sulla base delle informazioni pervenute elabora lo scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra quelle provenienti dai settori interni viabilità e polizia provinciale e quelle provenienti dai Comuni. In particolare prende atto dello stato di transitabilità della viabilità di competenza e della situazione complessiva a livello provinciale a seguito delle segnalazioni degli altri soggetti (situazioni di isolamento, interruzione di viabilità principali, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici).

Tale scenario sarà elemento di analisi per il supporto alle eventuali decisioni di attivazione delle fasi successive da parte degli organi competenti.

- Tenuto conto delle aree del territorio potenzialmente più colpite, in stretto raccordo con i Comuni, supporta quest'ultimi all'individuazione delle misure di salvaguardia eventualmente da attivare subito o nella fase successiva.
- Verifica lo stato di attuazione dei Piani elaborati a livello provinciale per il Rischio Neve, comunicando immediatamente per telefono alla Sala Operativa Regionale le informazioni ricevute in merito alle determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Se possibile comunica le altezze degli accumuli al suolo raggiunti nelle diverse zone di competenza.
- Si raccorda costantemente con il Comitato Operativo per la Viabilità (COV).

TIPOLOGIA DI RISCHIO: VENTO

Attività preventive

- Recepisce le indicazioni relative alle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di eventuali infrastrutture di competenza provinciale a particolare rischio di caduta alberi.

FASE DI PRE-ALLARME

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ROSSO oppure scenario in atto con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di criticità significative, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza/peggioramento dei fenomeni

ATTIVITÀ ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione, comprese le attività preventive

TIPOLOGIA DI RISCHIO: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Su indicazione del Responsabile del Servizio Protezione Civile o suo delegato, attiva la SOP in stretto raccordo con la Prefettura, secondo le modalità stabilite nella Procedura G - XX NOME PROCEDURA (ATTIVAZIONE SOP).
- Attiva in forma permanente il sistema di ascolto dei canali radio istituzionali di ambito provinciale/regionale e, se del caso, del sistema di videoconferenza.
- Si raccorda in continuo con i Comuni interessati, con il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo e con la Sala Operativa Regionale (SOUP).
- Intensifica le attività di monitoraggio attraverso gli strumenti on-line messi a disposizione dal CFR e recepisce, anche attraverso l'ausilio dei servizi tecnici della Provincia, le informazioni relative all'attività di monitoraggio sul territorio secondo le proprie competenze. Sulla base degli scenari in atto e su quelli previsti a breve termine, collabora con i Comuni ed i Servizi Provinciali all'attivazione delle misure di messa in sicurezza delle persone e di beni ed all'individuazione delle priorità di intervento.
- Recepisce costantemente le informazioni dai competenti Servizi provinciali circa le misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio più elevato relativamente alle infrastrutture viarie di competenza.
- Attiva le procedure di attivazione del volontariato su richiesta dei Comuni.
- Intensifica il flusso informativo con la sala operativa regionale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo

FASE DI ALLARME

Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, **manifestarsi di gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio, **probabile compromissione delle opere di difesa** o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto. Necessità di coordinamento strategico-istituzionale tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.

ATTIVITÀ ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di pre-allarme

TIPOLOGIA DI RISCHIO: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Supporta l'attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata/CCS, se non già attivati, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.

- Recepisce costantemente le informazioni dai competenti Servizi provinciali, dal Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo e dagli Enti locali circa le condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.
- Recepisce costantemente le informazioni dai competenti Servizi provinciali circa l'interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza.
- Verifica e predispone le eventuali ulteriori azioni a supporto dei Comuni nella gestione della fase di allarme.

2.1 I PRESIDI TERRITORIALI

I presidi territoriali idraulici di protezione civile costituiscono attività di monitoraggio visivo e controllo in sito di fondamentale importanza nelle fasi di allertamento, attenzione, preallarme e allarme, oltre che nella gestione delle fasi emergenziali e post – emergenziali, in ordine ai seguenti principali fenomeni:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua osservati, con fenomeni di inondazione delle zone golenali e/o interessamento degli argini e/o delle aree limitrofe;
- malfunzionamento di strumenti di misura delle quote idrometriche (diretta o in telemisura);
- diffusi fenomeni di erosione delle sponde, significativo trasporto solido e divagazioni degli alvei;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua osservati;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento, filtrazione o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- piene fluviali dei corsi d'acqua osservati con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti.

I presidi sul territorio provinciale vengono pianificati e gestiti da:

1. il Genio Civile Valdarno Superiore per quanto riguarda i Presidi Idraulici su alcuni corsi d'acqua classificati di II categoria dal Regio Decreto n. 523 del 1904;
2. dai Comuni per quanto riguarda i Presidi Idraulici riportati all'interno dei singoli Piani Comunali di Protezione Civile.

Per le attività di vigilanza, previsti dalle procedure di gestione del presidio idraulico, viene utilizzato personale degl'Enti preposti e volontari delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.